

Filippo Gualtierio Blancato (A.A. 2017/2018)

La mia esperienza Erasmus+ presso l'Institut d'études politiques di Lione è stata nel complesso positiva, sicuramente arricchente dal punto di vista accademico e personale.

Per ciò che concerne l'università di accoglienza, si tratta di un complesso piccolo, situato nell'ex quartier generale delle forze naziste durante l'occupazione, oggi sede dell'Università e del museo della memoria. Gli studenti possono usufruire di un edificio principale (dove si svolgono le lezioni) più una biblioteca, moderna e confortevole, ma forse troppo piccola e che tende ad affollarsi facilmente. Vi è anche una caffetteria (il caffè è pessimo a dire la verità, ma d'altronde un italiano all'estero è destinato a soffrire) ed una mensa alla quale si accede dopo aver ottenuto la tessera universitaria, che funge anche da carta prepagata con la quale si pagano i pasti.

L'accoglienza degli studenti erasmus nel mio caso è stata molto positiva: il team "mobilità internationale" è stato sempre disponibile e cortese, anche se è capitato che si verificassero ritardi nell'ottenere le credenziali di accesso necessarie per usufruire dei servizi di ateneo (si tratta comunque di ostacoli superabili, basta avere un po' di pazienza). Mi sento di consigliare in particolare la partecipazione allo stage pré-universitaire, che non è un semplice corso accelerato di lingua, ma anche un'ottima introduzione al metodo di studio francese e alle prove che lo caratterizzano (per esempio le "dissertations").

Per quanto riguarda i corsi, il giudizio è sicuramente positivo: sia io che i miei colleghi li abbiamo trovati interessanti e ben strutturati. Gli insegnanti sono tutti molto validi, e particolarmente apprezzabile è la grande quantità di visiting professors, molto spesso provenienti da università prestigiose. Esistono ovviamente corsi in lingua inglese, ma consiglierei di privilegiare quelli in francese per immergersi nel loro metodo. In particolare, consiglio di non scegliere solamente "cours fondamentaux" (CF) e "cours d'ouverture" (CO), che sono essenzialmente lezioni frontali all'italiana in cui il professore spiega e l'alunno prende appunti, ma anche i CDM ("conférences des méthodes"), corsi monotematici e più dinamici, in cui si formano delle classi piccole e si preparano esposizioni, dibattiti ecc.. sull'argomento affrontato: questi corsi sono più divertenti, permettono di parlare la lingua e di integrarsi meglio con i colleghi francesi.

Infine, per ciò che concerne la città, Lione è sicuramente una scelta ottimale per uno studente, perché abbastanza grande (poco più di Firenze), giovane e culturalmente attiva. Il costo della vita è comparabile a quello di una città come Firenze (quindi medio-alto), ma non tocca le vette folli di capitali come Parigi e Londra. Per quanto riguarda l'alloggio, la maggior parte degli studenti trova sistemazione nelle residenze universitarie, anche perché per le case è necessario avere un garante francese (o in alternativa si può chiedere alla mairie di Lione di fare da garante pagando una somma di 20euro). È altamente consigliata l'apertura di un conto francese (molte compagnie lo fanno gratuitamente), che risulterà indispensabile per la richiesta del CAF (Casses d'allocations familiales), ovvero un contributo finanziario da parte dello stato francese per gli studenti fuori sede, che di solito gira intorno ai 150-200 euro.